

Il Sole
24 ORE Radiocor
Agenzia d'informazione

OSSERVATORIO ASIA

PAGINA DUE

Refrigerazione e stoccaggio:
quanto è importante

PAGINA TRE

Gli animali
oggetti di culto

PAGINA QUATTRO

Alberghi di lusso,
è boom

PAGINA SEI

Chi conta nell'industria
metallurgica

PAGINA OTTO

Industria cotoniera:
materia prima alle stelle

Giovani talenti indiani pronti
per sbarcare in Italia

BANCO POPOLARE

Queste le Banche del gruppo



FOOD

ORA L'INDIA VUOLE NUTRIRE IL MONDO

"Siamo diventati il back-office del mondo. Ora vogliamo diventare gli agricoltori dell'economia globalizzata": l'affermazione è di Rakesh Mittal, vicepresidente del gruppo Bharti, uno dei grandi conglomerati indiani con interessi che spaziano dalla telefonia, alle assicurazioni, ai servizi di back office per multinazionali (procedure informatiche, call center, centri di progettazione) e ultimamente, appunto, all'agricoltura (in joint venture con la famiglia Rotschild).

Può sembrare strano in un Paese dove ci sono ancora significative sacche di denutri-

zione e che aveva insistentemente puntato fino a tempi recenti, per scelte politiche e sociali, a preservare l'attività agricola (inclusa la prima trasformazione agroalimentare) a beneficio dei piccoli coltivatori. Ma l'India sta cambiando e nel settore stanno entrando tutte le grandi dinastie finanziarie e industriali del Paese: dai Mittal, ai Tata, ai Godrei agli Ambani. Cos'è successo? Semplicemente, gli indiani hanno scoperto di disporre di un grande potenziale non sfruttato in questo settore e hanno identificato nuove priorità.

Articolo a pag. 2

Articolo a pag. 3

L'India oggi è il primo produttore mondiale

LATTE E BURRO, UN MERCATO CHE VALE 26 MILIARDI DI EURO

I motivi per venerarle, ci sono tutti: grazie alle sue mucche infatti, l'India è oggi il primo produttore mondiale di latte e di burro. Il fatturato del settore ammonta a circa 26 miliardi di euro all'anno.

Su circa 100 milioni di tonnellate di latte prodotte ogni anno però, solo 37 milioni sono sottoposte a processi di trasformazione di cui 13 milioni in grandi impianti industriali che fanno capo a capitali privati. Il resto viene lavorato dalle cooperative, e da laboratori artigianali. I prodotti prevalenti sono condensato e in polvere. Ma anche yogurt (con tassi di crescita pari al 18% all'anno) e il 'lat-

te acido', una bevanda a base di siero che nell'ultimo anno ha registrato tassi di crescita nelle vendite pari al 33%.

Stanno investendo in questo settore gruppi come Reliance con Walmart che punta soprattutto a far arrivare il prodotto fresco sui canali della grande distribuzione e anche multinazionali presenti da tempo nel Paese con marchi affermati come Yakult-Danone, Coca Cola e Pepsi Cola (bevande dietetiche ed energetiche a base di latte), Heinz, Smityh Kline Beecham, Cadbury, Nestlé.

Da rilevare che il Paese è un forte importatore di lattosio e caseina.

Articolo a pag. 4

Lo Stato ORISSA, UNA MINIERA DI RICCHEZZA PER IL PAESE

È uno dei territori più poveri e arretrati dell'India ma al tempo stesso contiene una delle maggiori fonti di ricchezza del Paese: nello Stato dell'Orissa, infatti, sono localizzati i bacini minerari più ricchi del Paese a hanno sede molti grandi complessi metallurgici. Si estrae il 25 per cento del carbone indiano, il 25 per cento del ferro, il 50 per cento della bauxite, e si produce il 10 per cento dell'acciaio. L'Orissa è anche il primo produttore alluminio del Paese. È inoltre un territorio di antiche tradizioni e cultura, meta di turismo locale e internazionale, sia per i suoi templi e monumenti (il tempio del sole a Konarak è una delle immagini simbolo dell'India e Puri una delle città sacre più note e suggestive), che per le bellezze naturali. Lo Stato ha un'estensione pari a circa la metà dell'Italia (155 mila km²) e una popolazione di quasi 37 milioni di abitanti. Il tasso di alfabetismo è del 63 per cento. La popolazione è scarsamente urbanizzata, solo il 15 per cento vive in città e questo si riflette anche nei consumi. In termini di indice di penetrazione di beni durevoli l'Orissa si colloca al terzo ultimo posto tra gli Stati indiani, seguito soltanto dall'arretratissimo Bihar e dalle Isole Laccadive. Solo l'1 per cento della popolazione locale possiede un'auto e il 13 per cento una motocicletta, contro una media a livello nazionale rispettivamente del 4 e del 13 per cento.

LO STATO: ORISSA

Il livello di penetrazione di telefoni (il 7 per cento contro il 24), di televisori (24 per cento contro 41), accesso all'energia elettrica (40 per cento contro 64) e gpl (7 per cento contro 25) è inferiore a quello del resto dell'India. Il reddito pro-capite è pressoché la metà di quello nazionale (-45%). Si colloca al quattordicesimo posto nella graduatoria nazionale per reddito, e il numero delle famiglie che vivono sotto la soglia della povertà è elevatissimo, oltre il 60 per cento, rispetto al 35 per cento sul totale del Paese. Va aggiunto che questa condizione di arretratezza è dovuta in parte anche alla forte presenza di popolazioni tribali. La crescita del reddito pro-capite in questi ultimi anni è stata però in linea (9,14%) con quella nazionale e questo rappresenta già un indicatore del fatto che l'Orissa è sempre più partecipe del dinamismo economico indiano, proprio per la ricchezza di risorse minerarie e naturali che hanno orientato i programmi di sviluppo industriale nella direzione della loro trasformazione e dello sviluppo delle industrie indotte. In prospettiva quindi, è destinato a consolidare il suo ruolo di centro nevralgico e strategico

per l'industria della trasformazione dei metalli e dei minerali.

Può stupire il fatto che, nonostante la ricca dotazione di risorse, l'industria, ancora oggi, contribuisca solo al 15 per cento del pil regionale, rispetto al 37 per cento dell'agricoltura e al 48 per cento del terziario. Il fatto si può spiegare con la considerazione che l'assetto industriale è caratterizzato dalla concentrazione di questa attività attorno ad alcuni grandi impianti come quello di Rourkela, una città che oggi conta 550mila abitanti, costruita negli anni cinquanta assieme a una delle più grandi acciaierie integrate dell'India, la prima a capitale pubblico, allestita con un programma di assistenza tecnica tedesco.

La capitale dell'acciaio

L'impianto ha una capacità di oltre 1,6 milioni di tonnellate di acciaio ed è di proprietà della SAIL (Steel Authority of India Limited) il conglomerato pubblico del settore. Rourkela resta ancora oggi il principale polo industriale dell'Orissa attorno al quale ruota un vasto indotto di aziende operanti nel settore della ghisa, dei fertilizzanti e dei materiali estrattivi. La città, come del resto il modello di sviluppo economico dell'Orissa è un classico risultato dell'azione di pianifica-

UNA POPOLAZIONE MULTIETNICA

Circa un quarto della popolazione è di origine tribale e tra i grandi Stati indiani, l'Orissa è quello che ha la presenza più significativa di queste componenti etniche e minoritarie dell'India. Le popolazioni tribali sono chiamate in hindi, con un termine più politicamente corretto, adivasi vale a dire abitanti originari del posto. In India, infatti, vi sono ancora oggi diversi raggruppamenti tribali. Sono ceppi etnici giunti nel Paese in epoca preistorica dall'Australia, dalla Mongolia del Nord-est e popolazioni di tipo negrito che risiedono prevalentemente in questo Stato. La loro presenza si riflette molto nella cultura locale, nell'artigianato e anche nella vita di molti villaggi dove a volte si può avere l'impressione di vivere in un altro continente e in un altro tempo. Una parte di queste popolazioni, naturalmente, è integrata nella realtà moderna del Paese. Ma resta una parte che vive in riserve o comunque in maniera isolata con uno stile di vita remoto e immutato da epoche ancestrali. Il restante nucleo della popolazione indiana è costituito da gruppi etnici ariani e dravidici emigrati nel subcontinente in epoca preistorica (anche se la tesi è oggi contestata) mentre altri raggruppamenti antropologici sarebbero autoctoni. L'Orissa ha una storia abbastanza diversa da quella degli altri Stati del Nord. Ha avuto un periodo di splendore nell'antichità, soprattutto nel periodo Kalinga, per oltre duemila anni, ed è stato tradizionalmente una potenza culturale e marittima con forti interscambi e influenze in tutto il sud-est asiatico. L'esempio più noto può essere il vasto complesso monumentale di Angkor Vat in Cambogia. Anche le scritture adottate in Thailandia e Korea si ritiene siano state influenzate dall'alfabeto Oriya. A un passato ricco di cultura e di espansione economica e marittima corrisponde però una realtà in cui il problema dominante è quello rompere il circolo vizioso della povertà che affligge il territorio.

zione economica indiana degli anni cinquanta, che, per promuovere il decollo del Paese, aveva concentrato i suoi sforzi nella creazione di grandi complessi dell'industria pesante inte-

grati a valle di grandi dighe e centrali per la produzione elettrica. Ancora oggi, il 55 per cento della capacità elettrica installata in Orissa proviene dal settore idroelettrico e il 25 per cento da quello termico a carbone. Le nuove linee di politica industriale sembrano in qualche modo orientate a continuare questa tradizione. Il Governo locale ha varato una speciale politica per megaprogetti industriali che consente il rimborso del cinquanta per cento del ricavato delle imposte di vendita fino a un massimo del totale del fatturato e l'esenzione totale sulle tasse di ingresso nello stato di materie prime provenienti da altre parti dell'India. Attualmente il forte flusso di investimenti è concentrato nella generazione elettrica (45 per cento), nell'alluminio (18%), nell'acciaio (12%), nella chimica (9%) e fertilizzanti (4%). La ripartizione degli investimenti stranieri vede una concentrazione ancora più ampia verso l'energia (63%) e il settore metallurgico (25%).



Tempio di Konark; Konarka stato dell'Orissa

Minerale	Riserve Orissa Milioni TON	Riserve India Milioni TON	Produzione Orissa Milioni TON	Produzione India Milioni TON
carbone	58.012	234.114	47.8	327.6
ferro	4.177	17.712	16.2	83.3
bauxite	1.370	2.807	3.6	8.6
cromo	110	114	1.79	1.81

Fonte: IBEF e Indian Bureau of Mine reserve

Nuovi megaprogetti

Gli investimenti nel settore energetico sono ovviamente attirati dalla disponibilità di carbone come materia prima e dal fatto che la legislazione locale consente l'esportazione di energia a prezzi competitivi verso altri Stati dell'India. L'Orissa inoltre è stato il primo stato indiano a riformare e ristrutturare il settore elettrico creando entità separate per la generazione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia. Vi sono attualmente progetti in fase di realizzazione per generare ulteriori 900 MW di energia elettrica. Ma soprattutto le nuove iniziative programmate prevedono l'installazione di oltre 12 mila MW aggiuntivi suddivisi su 7 impianti diversi. Ancora più ambiziosi i programmi nel settore metallurgico. È stato calcolato che l'Orissa ha un potenziale in grado di attirare investimenti nell'ordine di 30 miliardi di euro. Si prospetta quindi un significativo salto quantitativo che dovrebbe concentrare in questo Stato una quota pari al 17% dei grandi progetti industriali programmati in India nei prossimi anni (mentre attualmente l'Orissa copre solo il 6 per cento di quelli in corso di realizzazione).

Oggi l'Orissa produce una quota pari al 10 per cento dell'acciaio indiano ma il dato è destinato a crescere in modo significativo. Sono infatti quattordici gli accordi già firmati con

le Autorità locali per la realizzazione di acciaierie di vario tipo. Le iniziative fanno capo ai grandi gruppi privati del Paese (Mittal, Tata ecc) ma anche a multinazionali siderurgiche straniere come la coreana Pohang che ha in previsione la costruzione di una megaimpianto integrato da 12 milioni di tonnellate con un investimento di 10-12 miliardi di dollari vicino a Paradeep, il principale porto della regione.

Investimenti nelle infrastrutture

L'Orissa è inoltre il primo produttore indiano di alluminio. I principali operatori nel settore dell'alluminio sono Nalco e Indal. Anche in questo settore sono programmati diversi grandi progetti con investimenti di circa 2,5 miliardi di dollari e un incremento della capacità produttiva per quasi 3 milioni di tonnellate. Lo sviluppo del settore minerario e metallurgico richiede un concomitante sviluppo delle infrastrutture portuali e aeroportuali, che al momento sono piuttosto deboli. Attualmente esiste un solo porto importante a Paradeep, ma è in previsione la costruzione di un nuovo grande porto a Dhamara con la partecipazione di capitale privato e un investimento di oltre 300 milioni di dollari. In aggiunta è programmato lo sviluppo di 11 porti minori. Attualmente il transito portuale si basa prevalentemente su carbone (49%), ferro (20%), fertilizzanti

(10%). Il piano di sviluppo previsto dal Governo locale è orientato a consolidare questa vocazione con la creazione di un hub internazionale nel settore delle commodities.

Nonostante il forte orientamento all'industria pesante l'economia dell'Orissa ha anche un forte potenziale nel turismo e nell'IT. In quest'ultimo settore i costi sono del 20-25 per cento inferiori a quelli delle tradizionali destinazioni in-

diane. Un'attenzione crescente è anche dedicata alle piccole e medie imprese. Il governo dell'Orissa, infatti, sta implementando un programma di sostegno allo sviluppo di distretti industriali in collaborazione con l'UNIDO concentrato sull'artigianato e sui settori della meccanica, della plastica, del farmaceutico e della lavorazione del riso

Sauro Mezzetti
Osservatorio Asia

WHO'S WHO DELL'INDUSTRIA METALLURGICA

SAIL (Steel Authority of India Ltd) È il principale produttore indiano di acciaio con cinque acciaierie integrate nel Nord-est del paese, in zone relativamente arretrate ma ricche di materie prima. L'impianto di Rourkela nell'Orissa è stato il primo. Controlla anche tre acciaierie specializzate localizzate nel Sud dell'India in stati relativamente avanzati come Karnataka, Andhra Pradesh e Tamil Nadu. Di recente ha attuato un piano di espansione delle acciaierie di Rourkela per accrescere la capacità del 40 per cento da 1,6 a 2,3 milioni di tonnellate di acciaio.

NALCO (National Aluminium Company Ltd) È il più grande complesso integrato di alluminio dell'Asia - di proprietà pubblica - dall'estrazione della bauxite, alla raffinazione dell'allumina e alle fusioni con un fatturato di 1,2 miliardi di euro di cui quasi il 40 per cento proviene da esportazioni

INDAL È un conglomerato privato che appartiene al gruppo Birla, una delle dinastie storiche dell'industria indiana, con un fatturato complessivo di sei miliardi di dollari. Indal controlla il 50 per cento del mercato dell'alluminio primario e prodotti collegati ed è parte di Hindalco il primo gruppo asiatico in questo segmento. Indal ha miniere di bauxite, fonderie e impianti di generazione elettrica in diverse parti dello stato. Il gruppo Birla ha in programma una joint-venture con i canadesi dell'Alcan per costituire un impianto di alluminio da 1,5 milioni di tonnellate per anno.

BAL (Balasore Alloys Ltd) È parte del gruppo ISPAT, controllato dal Tycoon indiano espatriato a Londra Mittal, che è presente in Orissa con vari impianti di avanzato livello tecnologico.

AES Corporation Colosso mondiale nella produzione e distribuzione dell'energia elettrica è presente in Orissa dal 1998 con una quota del 49 per cento nell'OPGC (Orissa Power Generation Company). Il Governo dell'Orissa è stato il primo a privatizzare il settore dell'energia elettrica.

Tra gli altri gruppi locali, oltre alla presenza di conglomerati locali come **Tata** e **Reliance** è da segnalare anche **Vedanta Resources Ltd**, una holding indiana con base a Londra che sta costruendo un impianto di alluminio da 1,4 milioni di tonnellate annue, una centrale elettrica da 1000 MW e un'acciaieria da 5 milioni di tonnellate per un investimento di 2,7 miliardi di dollari.

Vuoi investire o sviluppare il tuo business con l'India?

Il nostro Gruppo ha costituito uno specifico Desk India.

Contattaci ai seguenti numeri:

Marco Rubinelli - INDIA DESK

BANCO POPOLARE - GRUPPO BANCARIO

tel. 02 8580205 - cellulare: 335 6993811

fax 02 8580200-273 - email: marco.rubinelli@bvp.it